



PROP 31856 / 2025

PROPOSTA DI MOZIONE

OGGETTO: VALORIZZAZIONE E TUTELA DELLA PRESENZA RAI A TORINO: SVILUPPO DEL CENTRO DI PRODUZIONE TV, DEL CENTRO RICERCHE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DEL “PALAZZO DELLA RADIO”, DELL’ORCHESTRA SINFONICA E DEL MUSEO DELLA TELEVISIONE.

Il Consiglio comunale di Torino

PREMESSO CHE

- La RAI – Radiotelevisione Italiana S.p.A. è la principale azienda italiana di informazione e produzione culturale, con circa 2,985 miliardi di euro di fatturato e oltre 12.000 dipendenti, concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo nazionale in base alla convenzione e al contratto di servizio stipulato con il Ministero competente;
- l’attuale contratto di servizio per il quinquennio 2024-2028 stabilisce, tra gli obiettivi principali, “Ridefinire la missione del servizio pubblico, in una prospettiva pluriennale, alla luce delle esigenze del cittadino utente secondo i principi della rilevanza, inclusività, sostenibilità, responsabilità e affidabilità, con particolare riguardo alle sfide della transizione digitale ed ambientale del Paese”;
- il medesimo contratto pone l’accento sulla promozione di un’offerta culturale e informativa inclusiva e accessibile, in linea con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18;
- a Torino sono attivi tre distinti insediamenti RAI: in via Verdi 16, in via Verdi 31 e in via Cavalli;
- nel palazzo di via Cavalli lavorano circa 350 dipendenti RAI, circa 100 dipendenti di RAI pubblicità e un numero ingente di lavoratrici e lavoratori delle Aziende Partner dell’ICT RAI per l’erogazione dei servizi del Data e Network Center. Inoltre, hanno sede la Direzione Amministrazione e Finanza dove viene predisposto il Bilancio aziendale e sono attuate tutte le azioni finanziarie dell’azienda, parte del controllo di Gestione, i servizi centrali per la riscossione del Canone oltre alla Direzioni Tecnologiche (ICT e CRITS), parte dell’Ingegneria di Radiofonia e parte della Direzione Acquisti;
- il personale delle sedi torinesi è altamente qualificato, con circa il 35% composto da quadri e funzionari, e rappresenta un patrimonio di competenze e conoscenze rilevante per l’intera Azienda e per il sistema dell’innovazione torinese, in stretto collegamento con il mondo universitario e bancario locale;
- Negli ultimi anni si è registrata una significativa riduzione del personale a seguito di incentivazioni all’esodo.

RICORDATO CHE

- Nella sede di via Verdi 31, conosciuta come “Palazzo della Radio”, nel 1927 iniziarono le prime trasmissioni radiofoniche italiane;

- alla fine del 1929, nella sede dell'EIAR di Torino (Via Arsenale 21), fu allestito un locale chiamato "visorium," dove alcuni tecnici misero a punto il primo impianto italiano di ripresa, trasmissione e ricezione televisiva, replicando esperimenti internazionali. Questi laboratori furono il nucleo di quello che divenne il futuro Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica Rai.
- Le prime vere e proprie trasmissioni televisive sperimentali in Italia iniziarono a Torino e a Roma nel 1939 (a Roma il primo trasmettitore entrò in funzione il 22 luglio 1939, con uno studio in Via Asiago, mentre a Torino si procedeva con le prove).
- Il regolare servizio di trasmissioni televisive della RAI (subentrata all'EIAR) iniziò ufficialmente il 3 gennaio 1954, e anche in questo momento storico Torino ebbe un ruolo fondamentale.
- Con mozione n. 86/2022, il Consiglio Comunale di Torino ha già espresso il proprio impegno per la tutela e la valorizzazione della presenza RAI in città, riconoscendone il valore strategico e culturale per il territorio.

CONSIDERATO CHE

- Il contratto di servizio RAI prevede la valorizzazione delle tecnologie emergenti, tra cui l'intelligenza artificiale, anche attraverso il contributo del Centro Ricerche, Innovazione Tecnologica e Sperimentazione (CRITS) di Torino;
- la RAI riconosce l'importanza di potenziare le sedi regionali e i centri di produzione, in particolare quelli di Roma, Milano, Napoli e Torino, per salvaguardare l'informazione e l'approfondimento culturale nelle realtà locali, per garantire una presenza territoriale forte e una produzione culturale diffusa.

RILEVATO CHE

- Oltre alle due sedi precedentemente indicate, il Museo della Radio e della TV e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI costituiscono due elementi fondamentali del sistema culturale torinese, che meritano di essere pienamente integrati nel tessuto culturale cittadino, in sinergia con istituzioni come il Museo del Cinema e il Teatro Regio;
- gli studi di via Verdi risultano ancora parzialmente sottoutilizzati a causa di lavori di adeguamento normativo non completati, che da anni ne limitano la piena operatività;
- risulta urgente l'adeguamento strutturale degli edifici del Centro di Produzione TV, in particolare della "Palazzina Verdi n. 31", che ospita le attività della Radiofonia, delle Teche e della Multimediатеca "Villani".
Quest'ultima, nota anche come "Palazzo della Radio", risulta attualmente inserita tra i possibili immobili in vendita nell'ambito del piano immobiliare aziendale RAI, circostanza che desta forte preoccupazione per il rischio di perdita di un presidio storico, culturale e operativo di primaria importanza per la città.
- Se andasse in porto la vendita dello stabile di via Verdi 31, si avrebbe una netta contrazione della capacità produttiva della Radiofonia a Torino che avrebbe altresì un impatto a catena sul settore televisivo: alcuni studi TV di via Verdi 16 sarebbero sacrificati e riconvertiti a studi radio.
- Il contratto di locazione del palazzo di via Cavalli risulta prorogato fino al 2032, come da verbale dell'incontro del 25 giugno 2025 tra la RSU Torino DG e l'Azienda.

RITENUTO CHE

- Torino rappresenta, in un contesto di evoluzione verso una RAI "Media Company", un polo strategico per la ricerca, la produzione e l'innovazione tecnologica;
- è necessario garantire la stabilità, la piena operatività e la valorizzazione dei due insediamenti RAI torinesi, rafforzando le competenze tecniche, creative e gestionali presenti sul territorio;
- occorre sostenere la permanenza e l'ammodernamento del palazzo di via Cavalli e promuovere la piena riattivazione del Centro di Produzione "Piero Angela";

- è auspicabile che Torino possa ospitare una Direzione RAI tematica – ad esempio RAI Cultura o RAI Documentari – in coerenza con il ruolo di capitale della cultura e dell’innovazione tecnologica.
- La vendita del Palazzo della Radio costituirebbe una perdita irreversibile per la città e per il patrimonio pubblico nazionale, compromettendo la continuità delle attività radiofoniche e archivistiche e indebolendo la presenza RAI sul territorio.
- La presenza RAI a Torino rappresenta un importante volano economico e occupazionale, con ricadute significative sull’indotto locale (servizi tecnici, audiovisivi, formazione, cultura, turismo);
- la presenza territoriale della RAI costituisce un presidio essenziale di pluralismo informativo e di servizio pubblico, in coerenza con i principi costituzionali e con la missione del servizio pubblico radiotelevisivo.

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

1. A promuovere l’istituzione di un tavolo permanente di interlocuzione tra RAI, Organizzazioni Sindacali territoriali ed Enti locali, finalizzato alla valorizzazione delle professionalità e delle competenze presenti negli insediamenti torinesi;
2. A farsi parte attiva nel promuovere un confronto istituzionale a livello torinese con la Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, al fine di rappresentare, insieme alle istituzioni locali e alla Regione Piemonte, la necessità di mantenere e rafforzare la presenza della RAI a Torino, tutelando il patrimonio produttivo, tecnologico e culturale cittadino.
3. A sollecitare la RAI affinché assicuri la piena operatività e la modernizzazione del Centro di Produzione “Piero Angela” di via Verdi 16 e la permanenza e l’ammodernamento del palazzo di via Cavalli e di quello di via Verdi 31;
4. A favorire il rafforzamento del CRITS quale polo di eccellenza nazionale per la ricerca sull’intelligenza artificiale applicata ai media;
5. A valorizzare il patrimonio storico radio-televisivo del Museo della Radio e della Televisione, promuovendo, in collaborazione con la RAI, il Museo del Cinema e le istituzioni culturali, universitarie e scolastiche, iniziative finalizzate all’integrazione del Museo e dell’Orchestra Sinfonica Nazionale nel sistema culturale della Città di Torino;
6. A collaborare alla realizzazione del progetto di potenziamento delle Teche RAI di Torino e al completamento della digitalizzazione degli archivi radiofonici e televisivi, al fine di tutelare e preservare il patrimonio culturale che rappresenta l’identità e la storia del Paese, sostenendo contestualmente ogni iniziativa utile alla valorizzazione del ruolo di Torino, quale città dell’innovazione e della produzione culturale pubblica;
7. A farsi promotori presso la RAI e le istituzioni competenti per l’assegnazione a Torino di una Direzione tematica RAI, in coerenza con le competenze presenti sul territorio;
8. A promuovere, con la collaborazione della RAI e degli enti culturali coinvolti, la realizzazione del cablaggio del cavidotto che collega il Teatro Regio agli studi di via Verdi, per consentire la ripresa e la diffusione stabile delle produzioni operistiche.
9. A trasmettere la presente mozione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero delle Imprese e del Made in Italy e alla Commissione Parlamentare per la Vigilanza sui Servizi Radiotelevisivi, affinché ne valutino i contenuti nell’ambito delle politiche nazionali di sviluppo del servizio pubblico.

Firmato congiuntamente dai Consiglieri comunali Claudio Cerrato e Valentino Magazzù.

Torino, 22/10/2025

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Claudio Cerrato